Gli avvenimenti sportivi

IL RITMO PAZZO DEI VINCITORI HA STRONCATO ANQUETIL-DARRIGADE E RIVIÈRE-SAINT

Ercole Baldini e Aldo Moser vincono a tempo di primato nel "Baracchi,,

- *La paga che hanno ricevuto Anquetil-Darrigade e Riviere-Saint è stata dura, tremenda: 3'09" e 4'58" rispettivamente.*
- *Baffi-Costalunga, Ronchini-Maule, Fabbri-Conti, Albani-Mori, Desmet-Schils, Graf-Vaucher sono stati superati da Trapè e Bono, la coppia dei dilettanti che s'è imposta nel « Baracchi junior ».*

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 4 — *Anche per il « Trofeo Baracchi » dobbiamo ricorrere all'uso di un'aggettivazione fantastica. E lo facciamo con maggior gioia delle ultime volte, quando Riviere s'aggiudicò il campionato del mondo dell'inseguimento, quando Riviere acchiappò Baldini, quando Riviere conquistò il record dell'ora abbattendo il « muro » dei 47 Fora.*

Perché oggi dobbiamo esaltare, portare ai sette cieli due atleti nostri, Baldini e Moser. Sono stati meravigliosi, sono stati grandi, immensi. La galoppata di Baldini e Moser sulla pista, sia lunga, nervosa, rotta della Bergamo-Milano e risultata sicura, formidabile e rapida, rapidissima: la coppia regina della corsa ha fatto saltare il primato della gara ch'era di 46,913 Fora.

Un ritmo pazzo dunque. Un ritmo che ha stroncato Anquetil e Darrigade, Riviere e Saint.

La progressione di Baldini e Moser ha appassionato, entusiasmato, commosso.

I nostri due campioni sono partiti sparati. E subito essi hanno saputo organizzare la azione che ha quasi sempre offerto una visione superba, splendida. Baldini e Moser parevano legati da un filo d'oro, magico.

Perfetti erano i cambi, e perfetto, morbido e lucente come il raso, era il « colpo di pedale » dell'uno e dell'altro. Soltanto a metà della distanza Moser ha accusato una breve leggera « defaillance ». Ma Baldini è riuscito a rimanere lanciato pur carico del doppio peso. D'altra parte Moser s'è poi scatenato nel finale e ha permesso a Baldini di prendere fiato, di scaricare una parte dei tanti veleni della maggior fatica sopportata tra Merate e Arcore.

Un trionfo dunque: il trionfo di Baldini e Moser. Perché la paga che hanno ricevuto Anquetil-Darrigade e Riviere-Saint è stata dura, tremenda: 3'09" e 4'58" rispettivamente. Qualche disgrazia, forse? No, niente. Il fatto è questo: che Anquetil e Riviere non hanno trovato in Darrigade e in Saint dei « coequipiers » sicuri e abili come Baldini l'ha trovato in Moser. Infatti Saint ha cominciato a cedere a un'ora dal traguardo; così Riviere infine è scoppiato.

E Darrigade aveva la goccia al naso; il raffreddore gli ha impedito di spalleggiare in maniera decisa Anquetil.

E degli altri facciamo perché il lavare e bello e dimostra il nostro buon cuore. Sappiate, amici, sappiate che Baffi e Costalunga, Ronchini e Maule, Fabbri e Conti, Albani e Mori, Desmet e Schils, Graf e Vaucher sono stati superati più o meno secondo il Trapè e Bono, la coppia dei dilettanti che s'è imposta nel « Trofeo Baracchi » junior, a 46,016 l'ora!

* * *

Il tempo bello non c'è. Il colore della giornata è di grigio e l'acqua è imminente. Ma non importa. Il nastro di partenza è teso a Bergamo. E la corsa raggiunge Milano, passando per Ponte San Pietro, Brembate, Osnago, Calolziocorte, Lecco, Olginate, Merate, Arcore, Monza, Carate e Seregno. La distanza è di km. 110.

Le coppie partono nel seguente ordine a 3' l'una dall'altra: Fabbri-Conti, Graf-Vaucher, Riviere-Saint, Mori-Albani, Baffi-Costalunga, Anquetil-Darrigade, Ronchini-Maule, Desmet-Schils, Baldini-Moser. Un'ala di speranza sabita l'attende coppia alla partenza, un'ala di gioia la saluterà all'arrivo. E per la strada fra la gente che dappertutto si stringe e si abbraccia, Baldini e Moser sono incitati a far fuori i d'Artagnan del ciclismo di Francia.

Il « paolo » al primo controllo a Lecco (km 36): Baldini e Moser risultano in vantaggio di 26" su Anquetil e Darrigade. Seguono Riviere-Saint a 38".

La vittoriosa galoppata di BALDINI e MOSER (Telefoto)

Baffi-Costalunga, a 1'21"; Ronchini-Maule a 1'31", Fabbri-Conti a 1'58", Graf-Vaucher a 2'23", Desmet-Schils a 2'34", Mori-Albani a 4'03".

La corsa di Baldini e Moser prosegue sicura anche se a metà della distanza Moser un po' si spegne. Ma Baldini è forte, potente tanto che la « coppia regina » aumenta il proprio vantaggio. Al secondo controllo (Macherio km 77,500) le posizioni risultano infatti le seguenti: Baldini-Moser 1'38"50", Anquetil-Darrigade e Riviere-Saint, a 1'24", Baffi-Costalunga a 4'08", Ronchini-Maule a 5'05", Fabbri-Conti a 7'5", Graf-Vaucher a 5'59", Desmet-Schils a 7'09", Mori-Albani a 7'19".

Prova e la risposta di Moser. Ora la corsa del « tandem » Baldini-Moser appare in tutta la sua bellezza, in tutta la sua potenza, in tutta la sua agilità. Anquetil e Darrigade tentano una disperata difesa, ma cedono, cedono sempre di più. E Saint Crolla! Riviere ancora resiste, ma fino a quando? Intanto Baffi e Costalunga e Riviere e Saint hanno preso il posto. Siamo al controllo di Seregno (Km. 85,800) dove Baldini e Moser strecciano con 2'0,5" di vantaggio su Anquetil e Darrigade. Quindi ecco Baffi e Costalunga a 4'05". E con 11'3" di ritardo arrancano Riviere e Saint. Gli altri a 4'26" Ronchini e Maule, a 6'01" Fabbri e Conti, a 7'01" Mori e Albani, a 7'15" Graf e Vaucher, a 7'31" Desmet e Schils.

Possiamo andare. Possiamo correre a Milano per assistere al trionfo di Baldini e Moser. I quali entrano sulla pista sparati, com'erano partiti. Nella loro travolgente progressione Baldini e Moser hanno acchiappato e lasciato per strada prima Desmet e Schils e poi Ronchini e Maule.

L'annuncio della vittoria di Baldini e Moser provoca una esplosione d'entusiasmo. Andiamo a stringere la mano ai trionfatori. Baldini è stanco e lo dice. Lo dice così: « Moser è stato grande! ».

— E tu?

— Io? ... Avrei potuto spambure meglio, di più. Ma le corse sulle piste di Parigi e di Bruxelles mi hanno un po' arrugginito le gambe. Comunque è andata abbastanza bene. E' andata a 46,913 l'ora.

Moser ammette la piccola « defaillance » a metà della distanza ed è felice di essersi ben ripreso nel finale: « ... Così, anche io posso ora dire di aver vinto una grande corsa. Era ora, no? ... ».

Aspettiamo. Aspettiamo che cominci a girare la « giostra » del Trofeo Baracchi. Intanto ci comunicano una notizia interessante: la Frejus darà le biciclette all'Iguis, l'affare è stato concluso ieri e oggi dovrebbe essere reso noto.

E giù la « giostra ». Baldini e Moser inferiscono. Si aggiudicano cioè anche la corsa all'australiana sulla distanza dei km. 4, nel tempo di 4'25"4/5 a 49,180 l'ora. I battuti sono ancora Anquetil-Darrigade e Riviere-Saint nell'ordine. Finisce col giro a cronometro dove Anquetil e Darrigade ceda la smantano su Baldini e Moser (56"0), su Ronchini e Maule (57"8), su Riviere e Saint (58"0).

* * *

I dilettanti sono stati bravi, molto più bravi — l'abbiamo già detto — di tutti della maggior parte dei professionisti. Infatti sulla distanza di km 110 s'è risolta con la vittoria netta affermazione di Trapè e di Bono. I quali hanno fatto come Moser e Baldini: sono partiti sparati, e sparati sono arrivati trionfalmente a 44,016 l'ora.

Buona è stata anche la corsa di Fontana e Vanzella in ritardo di 4'22". Ma ci ha entusiasmato e commosso Anculi. Il ragazzo era in coppia con Stacchiotti, che soffriva di una crisi di stomaco. S'è ritirato a tre quarti della distanza. Anculi non s'è arreso, ha continuato solo e ha raggiunto il traguardo a 43,646 l'ora, con appena 4'13" di ritardo su Trapè e Bono.

Ed è tutto, mi pare.

ATTILIO CAMORIANO

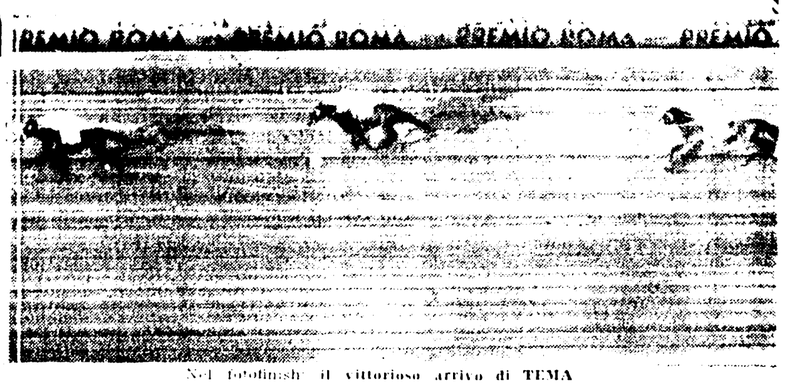
Le classifiche

1) **BALDINI-MOSER** che coprono il percorso della prova su strada di km 110 da Bergamo a Milano in ore 2.20'11" alla media oraria di km 46,913; 2) **Anquetil - Darrigade** (Fr) in 2.23'18"2 5 (media: 45,832); 3) **Riviere-Saint** (Francia) in 2.25'19"4 5 (media: 45,400); 4) **Baffi - Costalunga** (It) in 2.27' (media: 44,847); 5) **Ronchini - Maule** (It) in 2.28'14"2 5 (media 44,527); 6) **Conti-Fabbri** (It) in 2.40' (media: kmh 44); 7) **Albani-Mori** (It) in 2.40'8"4 5 (media: 44,957); 8) **Desmet - Schils** (Bel) in 2.42'58"4 5 (media: 44,440); 9) **Graf - Vaucher** (SVI) in 2.44'40" (media: 42,996).

Baldini-Moser hanno stabilito il nuovo primato della corsa. Il primato precedente apparteneva a **Coppi - Baldini** con la media di kmh 46,568.

CLASSIFICA FINALE (dopo le prove su pista): 1) **BALDINI - MOSER** con punti 86; 2) **Anquetil-Darrigade** punti 78; 3) **Riviere-Saint** con punti 62; 4) **Baffi - Costalunga** punti 51.

CLASSIFICA DELLA PROVA JUNIOR SU STRADA: 1) **TRAPÈ - BONO** che compiono i 110 km del percorso in ore 2.26'24" alla media oraria di km 45,056; 2) **Tomasin-Vanzella** 2.29'51"5; 3) **Gaspardis-Balletti** in ore 2.41'17" e 4 5;



Nel finalissimo il vittorioso arrivo di TEMA

IPPICA

Clamorosa vittoria di Tema su Malhoa nel "Premio Roma,,

DETTAGLIO TECNICO

1 corsa: 1) Aldebaran, 2) Parentintin. Tot. V. 136. P. 26 21. Acc. 189; 2 corsa: 1) Baronessina, 2) Samgar. Tot. V. 68. P. 27 18. Acc. 141; 3 corsa: 1) Galantide, 2) Festival. Tot. V. 18. P. 23 19. Acc. 79; 4 corsa: 1) Partenax; 2) Sicrolo Acerosi. Tot. V. 31. P. 21 19. Acc. 61; 5 corsa: 1) Domino; 2) Passi Perduti. Tot. V. 55. P. 21 15. Acc. 74; 6 corsa: 1) Tema, 2) Malhoa, 3) Tiepolo. Tot. V. 186. P. 21 22 21. Acc. 345; 7 corsa: 1) Albare, 2) Fabrina, 3) Marilline. Tot. V. 78 P. 26 20 28. Acc. 202; 8 corsa: 1) Morbin, 2) Shamiko. Tot. V. 60 P. 29 26. Acc. 190.

In una giornata che non era certo favorevole ai favoriti anche l'internazionale Premio Roma non ha voluto fare eccezione ed ha fatto registrare la clamorosa sorpresa di Tema che è venuto a precedere nettamente e senza affannarsi i pensionati della Razza Dormello Olgiata ed il francese Emperador che si erano divisi gli onori del pronostico e della quota.

La vittoria di Tema non ha una grinza anche se Cianci probabilmente rimpiangerà di aver — nuovamente — preferito, sbagliando, Tiepolo e Malhoa e conferma, per coloro che ancora ne avessero bisogno, la estrema mediocrità della generazione dei tre anni che non ha saputo esprimere, eccezion fatta per Sofia, un solo buon galoppatore.

Tema, una femmina da Scuderie Tolanina, era stata accuratamente preparata per questa prova che essa perfettamente qualora stande la sua attitudine alle distanze serene, ma francamente anche nella sua scuderia non pensiamo sperasse oltre un onorevole piazzamento tutto di una intelligente lotta di corsa. Ed invece una pioggia consistente di milioni è piombata sulla scuderia. Allora Bruno lasciando a bocca asciutta e come che sulla carta si erano qui dovute la torta. Ancora una volta la inesorabile legge del turf ha fatto uscire dalla scatola chiusa del Premio Roma un nome a sorpresa e gli altri non potranno che pensare ad una rivincita che certamente e nella loro possibilità.

Tutti i cavalli apparivano in magnifiche condizioni all'inseguimento ed i favori della quota erano per il francese Emperador offerto a 4,5 contro uno e un quarto del duo della Dormella Olgiata, a 4 di Neve e Tema, a 6 di Tartiti e Masaro e gli 8 di Varona.

Il via coglieva tutti i cavalli su una linea e subito si portava al comando Neve nella cui scia si piazzavano il francese Emperador, Tiepolo, Malhoa, Tema e gli altri in fila indiana con Masaro in coda. Posizione immutata sulla salita in retta di tronto Neve segnava a condurre davanti a Emperador e Tiepolo vicini, poi Malhoa, Tema e gli altri. Nulla di nuovo anche sulla grande curva ove Masaro accennava una pedata portandosi sul primo. Entrando in dirittura Neve sbandava leggermente portando al largo Emperador e Tiepolo e nel varco si insinuavano Malhoa e Tema. Malhoa su allungava allo steccato con al fianco Tema mentre al largo si tacevano bene Emperador e Tiepolo che non mostravano di provocare. Al prato la situazione era immutata ed era ormai chiaro che se Tiepolo ne Emperador avevano di riserva energie per acquistare i due cavalli allo steccato Malhoa si divendeva dall'attacco di Tema ma questi, con uno spunto di sorprendente freschezza riapparava per superarlo quindi nettamente e concludere trionfalmente la più bella impresa della sua carriera. Malhoa era secondo precedendo nettamente Tiepolo che nel finale superava il francese Emperador colto alla distanza. Gli altri finivano a larghi intervalli.

Molti applausi dello sportivissimo pubblico a Tema ed al bravo Fancera che l'ha montata alla perfezione.

Marconi-Malè domani a Marsala

Domani sera a Marsala Emilio Marconi, "challenger" al titolo europeo dei welters, incontrerà l'ex « tricolore » dei pesi leggeri Luigi Malè in un "match" previsto sulla distanza delle 10 riprese. Potrebbe essere, quello di domani, il penultimo incontro di Marconi, prima d'affrontare il francese Jacques Herbillon il 26 dicembre a Milano per il titolo europeo. Il "manager" del grossetano, Amleto Mancini, è infatti in trattative per opporre il suo pupillo al danese Cristiensen verso la fine di novembre probabilmente a Roma (nella foto: MARCONI).

Ratificata dal CD giallorosso l'assunzione di Giorgio Sarosi

Presentato alla stampa il nuovo allenatore ha detto tra l'altro: « Le tattiche sono solo una parte del gioco, non certo la determinante »

La navicella giallo-rossa è tornata a navigare in acque tranquille. Il mare del campionato appare ora agli occhi della Roma limpido e liscio. Gli affanni di incertezza, di dubbio, di sconforto di pochissimi giorni fa non esistono più e l'avvenire, che appariva nebuloso, incerto, ricco di imprevisti, ora di colpo e tornato ad essere roseo saturo di belle promesse. Tale clima di soddisfazione, di gioia, di sicurezza hanno infatti trovato nella sala i giornalisti invitati alla conferenza-stampa seguita alla ratifica da parte del CD dell'assunzione di Giorgio Sarosi. Soddisfattissimo appariva il presidente generale comm. Gianni, ancor più soddisfatto era il presidente della sezione calcio comm. D'Arcangeli cui brillavano gli occhi e che si poteva definire il trionfatore della serata, dato che era riuscito a far « passare » all'unanimità (Cruciani, il consigliere unico dissidente, non era presente perché dimissionario) il « suo » Sarosi, tutti i consiglieri fluavano d'amore e d'accordo.

L'ungherese appariva piuttosto intimidito dai flashes che i fotografi gli « gettavano » addosso, senza pietà, dal tenzo delle macchine da ripresa degli operatori TV e di quelli cinematografici. Indubbiamente, però, Sarosi era il più felice nella felicissima compagnia soprattutto l'uomo Sarosi (sarebbe meglio dire, l'orgoglio dell'uomo Sarosi) era al settimo cielo. Infatti, se come fermezza, Sarosi appariva quello di sempre, freddo, glaciale, anche se gentilissimo, di una gentilezza sincera e sentita si badi bene, come uomo Sarosi spruzzava felicità da tutti i pori. E a pensarci bene, l'uomo Sarosi aveva ben ragione di esserlo.

Pensate al turbinoso mondo del calcio italiano, pensate soprattutto al clima da « Sic Transit gloria mundi » che lo domina e lo circonda. Pensate alla facilità con cui un allenatore che ieri era sì e coricato (tanto per dire un colore) rosso, alla mattina, per cause a volte banali, banalissime, si ritrova giallo. Oggi qui, domani là e « del domani non v'è certezza » questo il dramma di ogni tecnico italiano: « oggi sugli allori, domani nella polvere ». Ma a Sarosi e successo ciò che a pochissimi è capitato: era mai successo prima di oggi, di essere richiamato cioè dalla società da cui pochi anni prima era stato allontanato.

Sarosi è un uomo che nella sua vita ha le anni ha fatto moltissime cose: è stato giocatore di basket, di water-polo, si è laureato in legge ed ha esercitato la magistratura ma soprattutto ha praticato il football. Ha giocato ben 65 volte nella nazionale ungherese, in tutti i ruoli: è stato anche portiere ma è sue detti di realizzatore soprattutto gli hanno permesso di essere un grande centro-avanti.

Per ciò che riguarda l'attuale situazione del calcio italiano, Sarosi ha idee precise, ma molto chiare. Egli individua soprattutto nella poca cura posta dai tecnici nel lancio dei giovani la causa prima delle nostre sconfitte. Secondo Sarosi, il calcio italiano è ricco di giovani dalle notevoli qualità ma questi, ben presto mandiccoi perché i tecnici non curano il singolo atleta personalmente.

Inoltre Sarosi ha detto che qualità oltre poi sfondare nel football, come il talento (grande) la costanza, la passione. E' tutto deve essere un consigliere, un ispiratore dei suoi giocatori: non giova a nulla trattare gli atleti con la manetta forte. La cortesia e l'anima migliore per ottenere da qualsiasi uomo e anche da un atleta il meglio di sé stesso. E l'atleta deve essere incoraggiato soprattutto quando le cose vanno male perché è facilissimo lo è quando vanno bene. Così è bene, sempre secondo Sarosi, che l'allenatore prima che la squadra scenda in campo assicuri gli atleti che la responsabilità di una loro eventuale sconfitta sarà tutta sua, di lui, l'allenatore. Così — e sono parole di Sarosi — *gli atleti giocano meglio, costruiscono azioni da gol e segnano*. E anche rispetto alle tattiche, a questo problema che travaglia da sempre il calcio italiano, molto personale e il parere di Sarosi: « *le tattiche sono solo una parte del gioco, non certo la determinante* ». E più di questo Sarosi non ha voluto aggiungere, se non che « *anche per praticare con successo le tattiche, bisogna avere uomini che conoscano a fondo il gioco* ». Ma se lui le applicherà o meno nelle prossime partite di campionato, questo Sarosi non lo ha voluto dire... Chi vivrà, vedrà.

* * *

Al termine del CD, l'A.S. Roma ha emesso il seguente comunicato:

« L'A.S. Roma comunica: ieri sera, nella sede sociale di Viale Tiziano, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'A.S. Roma al completo, sotto la Presidenza del Presidente Generale Cavaliere del Lavoro Anacleto Gianni. Il Presidente Gianni ha comunicato che, a seguito del mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo, la Presidenza indicava nella persona del dott. Giorgio Sarosi, il nuovo Direttore Tecnico della Società. Il Consiglio Direttivo all'unanimità ha approvato la nomina e ha affidato il provvedimento presidenziale. Sarosi presente in sede, ha preso atto della deliberazione del Consiglio e ne ringraziato dell'unanime fiducia espressagli, ha invitato Gunnar Nordahl, che ha accettato, a collaborare con lui per le maggiori fortune dei colori giallorossi. Successivamente il Consiglio, in relazione ad una lettera inviata dal Comm. Lino Cruciani, ha preso atto con rincrescimento delle sue irrevocabili dimissioni da Consigliere della Società. Pertanto, in sostituzione del comm. Lino Cruciani, è stato nominato Presidente della Sezione Rugby il Consigliere dott. Giorgio Caldana ».

NANDO CECCARINI

CON UN GOAL DI MORA

La "Samp,, batte il Milan a S. Siro

Con l'aggiudicazione del quinto posto ai genovesi si è conclusa la Coppa Italia 1958

MILAN: Ducati, Zagatti, Trebbi; Migliavacca, Salvadore, Radice; Reina, Ferrario, Altalini, Bacci, Danova.

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bernasconi, Marocchi; Meroi, Ocwirk, Milani, Recagno, Mora.

ARBITRO: De Magistris di Torino.

NOTE: tempo bello. Terreno buono. Spettatori 1500 circa. Angoli 5 a 0 per il Milan.

RETI: nella ripresa al 10' Mora.

MILANO, 4 — La Sampdoria si è aggiudicata il quinto posto della Coppa Italia 1958 battendo il Milan per 1 a 0. La squadra ligure ha dimostrato nella seconda parte della gara una chiara superiorità e la vittoria è stata il giusto premio del suo miglior gioco.

Per tutto il primo tempo il Milan aveva prevalso leggermente ma i suoi attaccanti hanno sciupato facili occasioni. Nella ripresa, gli ospiti hanno assunto il comando nelle azioni ed al 10' Mora, con uno spovente da 20 metri, sorprendeva il portiere Soldan che era subentrato a Ducati. I varmi contrattacchi del Milan non hanno portato al pareggio anche per l'attenta difesa degli ospiti i quali nel finale di gara sono tornati nuovamente all'attacco impegnando Soldan.

A Zambro il giro delle Alpi Apuane

MARINA DI MASSA, 4 — Il dilettante ligure Zambro, battendo sullo strettone di arrivo con una potente ed intelligente volata il romano Giorgi, si è aggiudicato il 15. Giro delle Alpi Apuane per indipendenti e dilettanti, organizzato dal Gruppo e classico massese.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: Un giudizio di Vittorio Pozzo sulla Nazionale per Parigi. **Sanno come siamo non sappiamo come sono** di Aldo Bardelli. **Anelano da trentotto anni una vittoria sugli azzurri** di Cesare Cauda. **Scrivono sui giornali che Fontaine è stanco** di Attilio Camoriano. **Non prendiamo alla leggera questi giovani bulgari** di Martin. **Si fermano i cronometri, le maglie cambiano colore** di Gigi Boccacciari. **Facciamo un poco di Totò Baracchi** di A.C. **Ronchini e Conti trionfo in Sicilia** di Arnaldo Verri.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì: **Graziano era uno straccio** - Una nuova avvincente puntata della « **Storia del pugilato** » scritta da Giuseppe Signori. **Trionfa nel mondo la linea italiana** di Giorgio Mentasti. Anticipazioni sul Salone dell'Automobile di Torino. **Qualcosa si fa per il futuro della scherma** di Silvio Verratti. **I garibaldini dei Cagliari** di Mario Messa Pirisino. **Hanno come Spalla i vecchi i ragazzi della Cremonese** di Gianmaria Gazzaniga.

L'attualità sportiva de

IL CAMPIONE

presenta: il Campionato di Calcio. La Cento chilometri di marcia. Il Campionato di Basket. Rugby. Atletica. Ippica.

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale che ad ogni numero vi dà qualche cosa di nuovo, di diverso da tutti gli altri.

Sul primato di Kuznetzov

TBILISI, 4 — Dopo una revisione dei calcoli è stato annunciato ufficialmente che il primato europeo di decathlon stabilito sabato scorso a Tbilisi dal sovietico Kuznetzov è di **punti 8.042** e non di 8.037.

GLI INCONTRI DI IERI A ROMA

Romulea-Nuorese 1-1 Fedit-Casertana 3-1

ROMULEA: Jacoponi, Nardoni, Bonifazi; Gasparini, Veronici, Indulgente; Muzi, Bernardini, D'Angelo, Fabiani, Paccarie.

NUORESE: Biazi, Catte, Cusmani, Puzzolo, Scacchi, Mele, Fossati, Dei Rossi, Fragheri, Pinfor, De Santis.

ARBITRO: Tanda di Nola.

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Muzi; nella ripresa al 4' Puzzolo.

E' proprio vero: quando la fortuna installa il « divieto di transito » non c'è niente da fare. E' questo il caso della Romulea che, malgrado una supremazia che sarebbe ingeneroso definire soltanto schiacciante, ed un rigore anche trasformato, ma c'è una scusante verso chi l'ha calciato, ma non per chi gliela fatto calciare) non è riuscita ad andare al di là d'uno stimmizato pareggio contro una Nuorese che s'è difesa alla disperata.

I cadetti della Fedit battono la Casertana (3-1)

CASERTANA: Picchi; Mastroianni, Savino; Riti, Bottini, Pierdicca; Imparato, Baggio, Roberti, Trento, Frescotore.

FEDIT: Rannucci; Santariga, Calvani; Viciani, Panizza, Di Napoli, Caruso, Amicarelli, Stenti, Beccaccioli, Lignini.

ARBITRO: Caporale di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Stenti; nella ripresa all'11' Roberti, al 35' Lignini, al 42' Corazza.

OGGI E DOMANI GLI INUTILI ALLENAMENTI DI FIRENZE

Troppo lenta e senza quadrilatero la nazionale azzurra per Parigi

Mancano le mezze ali e la cosa è tanto più grave se si considera l'età avanzata dei mediani - Migliore la "giovanile,,

Senza Kopa i francesi

PARIGI, 4 — **La Federazione francese ha varato la formazione che incontrerà l'Italia domenica. La formazione è la seguente: Colonna; Kalbri, Marche; Penverne, Jonquet, Lerond; Visnieski, Douis, Fontaine, Deladeriere, Vincent, Riserve: Abbes, Ferry, Dombeck. Come si vede sarà assente sia il « cervello » della squadra Kopa che non ha avuto il nulla osta dal Real Madrid, sia l'attaccante Piantoni rimasto infortunato nell'incontro con la Germania. Pertanto il compito della nazionale italiana dovrebbe risultare più facile del previsto. Nella foto: l'attaccante FONTAINE.**

Lunedì la Commissione Tecnica ha comunicato l'elenco degli azzurri che prenderanno parte agli incontri di Bologna e di Parigi. La notizia era giunta con sei giorni di anticipo. Prima la formazione ufficiale della Nazionale ci veniva sussurrata in grande segreto in un orecchio la sera del sabato e noi cronisti eravamo costretti a mediare il servizio all'ultimo momento e poi a scontrarci con le centralinisti e con gli stenografi per non far ritardare l'uscita del giornale.

I nuovi selezionatori hanno avuto il buon gusto di sbugiardare subito e così ci hanno evitato la seccatura di dover indovinare i loro errori e ci hanno dato la possibilità di vivere tranquillamente i giorni della vigilia.

Le formazioni verranno variate solamente se qualche titolare si ammalerà. I due allenamenti non serviranno a misurare lo stato di forma dei convocati. I giovani proveranno la loro valentia esibendosi contro l'Empoli e gli azzurri propriamente detti avranno di fronte la Reggiana.

L'esperimento di porre la giovanile a confronto con la Nazionale è risultato troppo impegnativo e insidioso, e i selezionatori si sono ben guardati dal ripeterlo.

Se l'Empoli e la Reggiana battessero gli azzurri il morale delle nostre nazionali scenderebbe al livello dei tacchi. Ma non preoccupiamoci anzitempo, anzi, non preoccupiamoci affatto.

Viani avrà già pensato, lo giureremmo, ad addomesticare i calciatori delle due società provinciali alle quali spetta l'alto onore di prestarsi a incassare un cesto di palloni. Si vogliono tanti palloni nella porta della Reggiana e dell'Empoli per temificare lo spirito dei ventidue campioni azzurri. Il doppio allenamento non ha altri scopi oltre a quelli psicologici di cui s'è detto.

A non a dir la verità, il raduno di Firenze pare del tutto inutile. Collaudare la Nazionale schierandola contro un avversario eccessivamente debole non serve a niente e meglio serve solo a illudere gli sportivi e i giocatori stessi e a confondere le idee nella testa dei selezionatori.

I neocommissari non sono degli innovatori difatti la squadra per Parigi è stata costruita sulla falsariga di quelle varate dai loro predecessori. La novità principale è costituita dalla chiamata di Nicolè il quale ha eliminato Firmani. Ma Nicolè ai tempi di Foni giocava all'ala e si faceva fischiare. Oggi anche un cieco si sarebbe accorto che Nicolè è il miglior centroavanti italiano.

Poi è stato scoperto Fum di anni trenta. Il biancoverde ha giocato bene contro la Fiorentina e ciò a Viani è bastato per promuoverlo azzurro. Fum è « brasiliano »: il somiglia nome non ci pare azzeccato, i brasiliani corrono e scattano, mentre Fum ha una antica antipatia per qualsiasi forma di movimento brusco. Fum cammina e quando non ha può proprio fare a meno, allora trotta.

Leggete ancora una volta i nomi degli azzurri: Buffon, Corradi, Sarti, Fum, Cervato, Segato, Stacchini, Bonporti, Nicolè, Montuori, Pascutti; le riserve sono: Panetti, Maldini, Bergamaschi, Galli, Lojodice.

Elenchiamo brevemente i difetti di questo capolavoro: la mediana è lenta ed in essa vi sono due trentenni: Cervato e Fum e un ventiquattrenne, Segato. Nessuno dei tre ha nelle gambe sufficiente velocità per tenere la ruota dei giovani attaccanti francesi. Il quadrilatero praticamente non esiste: Montuori si è sempre sdegnosamente rifiutato di fare la spola, Bonporti la farebbe ma anche lui non ha più venti anni e perciò preferisce rimanere a far compagnia ai mediani dei quali si è già detto tutto sopra.

Le ali (poveri noi!) sono diventate celebri perché celebri sono le squadre in cui giocano. Pascutti azzurro! Proprio così. Stacchini è migliore, purtroppo ha il difetto di essere un dribblomane e non passa mai la palla. Ci vien voglia di gridare: « Ridateci Ghiggia e Petris! » Nulla da dire sui terzini e sul portiere. Buffon è in splendide condizioni e spesso a lui va il nostro pensiero pieno di speranza e di fiducia.

La squadra ci ricorda il negozio di un rigattiere dove si vendono mobili tarlati e sgangherati e pezzi rari e preziosi confusi assieme in uno sbiadito disordine.

La squadra ha gli uomini che ha, ma in compenso non mancano i motivi tattici. Abbiamo la « verticale destra » che passa da Corradi a Fum a Stacchini; abbiamo il « mezzeblocco fiorentino »; uno scampoletto di blocco che è un piacere vederlo, un blocchetto disposto a triangolo di cui la punta è rappresentata da Montuori e la base da Cervato e da Segato; il sinecennato mezzeblocco si incunea nel blocco juventino formato dai cinque bianconeri e per finire possiamo ammirare la « diagonale di sfondamento » Fusse delle meraviglie che va da Bonporti a Nicolè e da lì si gira la testa.

A questo punto la nazionale dei giovani è notevolmente più forte dell'altra e non lavremmo spedita senz'altro a Parigi dopo averla ricreata un tantino ma non troppo. Ecco i nomi: Mattrel, Janich, Castelletti, Cappa, Tagliavini, Fogli, Boem, Carpanesi, Virgili, D. Giacomo, Barison, le riserve sono: Arz, un Baccali, Gasperi, Pestrin, Petris. Il centromediano e l'ala sinistra non ci convincono affatto. Oggi si allena la squadra giovanile contro l'Empoli, domani i « grandi » proveranno con la Reggiana.

MARTIN

Teletrasmessi gli incontri di Bologna e di Colombes

La RAI-TV, si sta interessando per trasmettere le telecronache degli incontri Italia-Bulgaria (juniores), che avrà luogo sabato a Bologna, e Francia-Italia che si svolgerà domenica 9 a Colombes.

Finora si ritiene che l'incontro di Bologna venga teletrasmesso per intero, mentre per quello di Colombes si è ottenuta la teletrasmissione del secondo tempo e si sta cercando di avere la possibilità di teletrasmettere tutto l'incontro.

Oggi la "Giovanile,, contro l'Isor Empoli

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 4 — Causa la giornata festiva, gli atleti convocati, stasera presso il centro tecnico federale di Coverciano dal C.T. Gipo Viani, sono arrivati quasi tutti con molto ritardo. Qualcuno come il centravanti Virgili, ha invitato un telegramma, informando i tecnici azzurri del suo arrivo a Torino con molto ritardo rispetto all'ora stabilita, che era le 19.

Come è noto, i convocati di oggi appartengono alla rosa della « giovanile », che sabato prossimo a Bologna, si incontrerà con la nazionale di Bulgaria.

Per le 15,30 di domani, il C.T. azzurro ha fissato una partitella di allenamento. La squadra allenatrice sarà l'Isor di Empoli, una formazione che milita con onore nella IV serie.

Le condizioni fisiche degli atleti, anche dei ritardatari, erano ottime. Unica preoccupazione è destata da Boem ma non per motivi di salute. Infatti l'ala destra vessicatrice ancora non ha ricevuto il permesso dal comando di reggimento ove presta servizio. Per quanto riguarda la squadra che Gipo Viani schiererà in primo tempo, possiamo anticipare che dovrebbe essere la seguente: Mattrel, Janich, Castelletti, Cappa, Tagliavini; Fogli, Boem, D. Giacomo, Virgili, Carpanesi, Pestrin.

Nel secondo tempo, se Boem potrà giocare sarà schierato in ruolo di estrema destra.

La comitiva « giovanile » lascerà il « Centro tecnico » per trasferirsi a Bologna sabato mattina di sabato e sarà accompagnata dallo stesso dott. Blanzone e dall'allenatore Giovanni Ferrari. Per quanto riguarda lo stesso (che si avrà soltanto domani sera) dei consiglieri, abbiamo appreso che dopo la seduta di ieri di appartenza non vi sono più dei commissari tecnici. Nel primo tempo la nazionale A formalmente un programma per giovedì pomeriggio contro la Reggiana, si presenterà in campo nell'ordine annunciato ieri e cioè: Buffon, Corradi, Sarti, Fum, Cervato, Segato, Stacchini, Bonporti, Nicolè, Montuori, Pascutti.

La comitiva azzurra lascerà il « Centro tecnico » di Coverciano sabato mattina alle 10 e sarà di sabato a Parigi.

Nella mattinata di giovedì, alla presenza del dott. Zauli e delle maggiori personalità politiche e militari, sarà inaugurato il « Centro tecnico federale ».

I. C.